

## Coccobelli di mamma Figli screanzati dell'avanspettacolo

Maestro Giorgio

«**P**APÀ, mi piace Armando!», canta una timida voce maschile, mentre confessa al padre, con imbarazzo, il proprio trasporto omosessuale per un tenero compagno che si trasforma in «nubisonte, 'ncopp' 'o bosco' e Capemonte!».

È un sabato mattina, quando al Pallonetto di Santa Lucia mi imbatto in un tecnologico «pianino preparato», come lo avrebbe chiamato John Cage. Ascolto il *refrain* di un motivo familiare, *Il tango delle capinere*, ma il testo ha qualcosa di anomalo: *La pummarola va / nzieme a na pelle 'e vacca/dicimmo 'a verità/chiest'è nu sciummo 'e cacca!* È *Il tango del fiume Sarno* di Agostino Palomba tratto da *Per favore non rompete le palme*, l'ultimo lavoro «ecologista» dei Coccobelli. Coppia postmacchiettistica - formata da Angelo Lanzieri, ex spalla di avanspettacolo nel duo Frank e Giò, e da Angelo Gallo - che opera dal 1992 in locali privati del Meridione ed in alcune telelibere. *La Tangente del Piave* (1994), che segue l'altra produzione *Canta, Ride e... Futtetene* (1993), ha venduto in città e provincia oltre 10.000 cassette ufficiali, senza contare quelle di contrabbando. Echi di canzoni tradizionali, di «macchiette» alla Maldacea (*O conte Rugazzo*) o di duetti alla Anna Walter e Rino Marcelli, rivivono nelle invenzioni dei Coccobelli come un ricordo alluvionale trasposto con allusiva licenziosità nel mondo della telenovela.

La fortuna di questo duo risiede nella riproposta di forme e linguaggi della tradizione aggiornati alla cronaca contemporanea. Così le strofette che circolavano a Napoli durante lo sbarco degli alleati, forniscono loro lo spunto per *Tammurriata marijola: 'E ssignurine 'e Capodichino/ hanno ditto a Poggiolini/grazie a te ca si' nu cesso/ mo pigliammo l'ai-diesse!* Mi avvicino al venditore. E lui, a mezza voce, sussurra: «Si vulte na cosa cchiù sporca, accattatevi *Gli incappucciati*».